

Dimensione economica, ambientale
e sociale integrate nella strategia di sviluppo
del Gruppo nel medio e lungo termine,
in coerenza con gli obiettivi di sviluppo
sostenibile dell'Agenda ONU 2030



Strategia e Politiche per la Sostenibilità



Sviluppo sostenibile e temi prioritari

Iren considera la sostenibilità come leva fondamentale per la creazione di valore nel tempo per il Gruppo e per i suoi stakeholder e, per questo, è impegnata a condurre le proprie attività considerando gli interessi degli stakeholder, nella consapevolezza che il dialogo e la condivisione degli obiettivi sono strumenti attraverso i quali creare valore reciproco.

Un modo di fare impresa che trova il suo fondamento nel modello di business e nel Piano Strategico del Gruppo, dove è previsto un impegno concreto verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs), e che garantisce resilienza nel lungo termine, anche reagendo velocemente e con efficacia a fenomeni esogeni di portata eccezionale, quale la crisi socioeconomica conseguente alla diffusione del Coronavirus.

Le politiche di sostenibilità – coerenti con la mission, la vision e il Codice Etico – definiscono l'approccio del Gruppo Iren verso i fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*), ossia relativi a temi di impatto ambientale, sociale e di governance, considerati materiali, vale a dire prioritari secondo quanto definito nella matrice di materialità.

Le politiche definiscono gli impegni per migliorare i risultati di sostenibilità del Gruppo, gestire e mitigare i rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) a cui è esposto, in modo integrato con il sistema di gestione dei rischi, e sono orientate a:

- supportare le scelte strategiche – incluso il governo di rischi, opportunità e impatti – che sono declinate operativamente nel Piano Strategico e in specifiche politiche di gestione quali ad esempio, la Politica del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Sicurezza, Ambiente e Sicurezza delle informazioni), le Politiche di gestione dei rischi (si veda p. 69), la Politica relativa a Diversità e Inclusione, la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori, la Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali, la Politica sulla Biodiversità e le altre politiche rilevanti in materia;
- migliorare il processo di gestione dei rischi ESG;
- facilitare il processo di rendicontazione non finanziaria;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sui risultati attesi in merito ai temi materiali;
- diffondere la cultura della sostenibilità.



Iren e i global goals

Il Gruppo Iren concorre allo sviluppo sostenibile in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals - SDGs), integrando tale impegno nel proprio modello di business. Per la predisposizione del Piano Strategico del Gruppo (si veda p. 47) è stata effettuata una valutazione degli SDGs ai quali Iren contribuisce e può contribuire maggiormente in futuro. Sono stati analizzati tutti i 17 SDGs, con i relativi target, e sono stati identificati gli ambiti di attività del Gruppo che contribuiscono al loro raggiungimento, permettendo di selezionare

9 Obiettivi prioritari, che sono stati assunti nel Piano Strategico, e che sono di seguito evidenziati, a cui si aggiunge in modo trasversale l'Obiettivo 17 considerato uno strumento per realizzare gli altri obiettivi.

Il Gruppo Iren può avere un impatto nella realizzazione anche degli Obiettivi non selezionati come prioritari. Per questa ragione nell'analisi di materialità è stato evidenziato come i temi prioritari impattano su tutti gli SDGs (si veda p. 42) e i contenuti del presente documento forniscono un quadro informativo anche su di essi, come evidenziato nella tabella di raccordo di p. 284.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Strategia per lo sviluppo sostenibile

[GRI 102-15, 102-31]

L'integrazione strategica dei fattori economici, ambientali, sociali e di governance è garantita attraverso un processo strutturato così come di seguito descritto.



Analisi del contesto e degli scenari

Il Gruppo Iren analizza nel Piano Strategico il contesto e gli scenari macroeconomici, finanziari, energetici e climatici di breve, medio e lungo termine, allo scopo di individuare i fattori che assumono rilievo per il proprio business sotto il profilo competitivo, di sostenibilità, normativo e regolatorio e che possono influire sul perseguimento degli obiettivi di sviluppo. Per gli aspetti di dettaglio sugli scenari energetici, regolatori e finanziari si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato del Gruppo.

Lo **scenario della sostenibilità nel 2021** evidenzia come la pandemia Covid-19, pur avendo accresciuto la consapevolezza della vulnerabilità del nostro modello di sviluppo e della forte interconnessione della dimensione ambientale e sociale, ha prodotto in tutto il mondo un impatto critico sui progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Il Rapporto delle Nazioni Unite 2021 (*"The Sustainable Development Goals Report 2021"*) descrive impatti significativi: aumento del tasso di povertà estrema globale per la prima volta in oltre 20 anni; 101 milioni di bambini scesi al di sotto del livello minimo di competenza in lettura e molti giovani a rischio di abbandono scolastico a causa principalmente dell'aumento del lavoro minorile e dell'ondata di matrimoni precoci che coinvolge soprattutto le ragazze; crescita della violenza domestica sulle donne e del lavoro di assistenza non retribuito sempre più sulle spalle di donne e ragazze, con un impatto sulle opportunità di istruzione, di reddito e sulla salute.

Nonostante il rallentamento economico, le concentrazioni dei principali gas serra sono aumentate e la temperatura media globale ha raggiunto circa 1,2°C al di sopra dei livelli preindustriali. Alla crisi climatica si uniscono altre crisi ambientali interconnesse: la diminuzione della biodiversità a un ritmo senza precedenti, la perdita di foreste e il degrado degli ecosistemi a ritmi sostenuti.

La pandemia ha anche portato enormi sfide finanziarie, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo, con un aumento significativo della sofferenza del debito e una forte diminuzione degli investimenti diretti e del commercio estero.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha però evidenziato come sia ancora possibile realizzare l'Agenda 2030 e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici a patto di un imperativo "da parte di governi, città, imprese e industrie per garantire che la ripresa riduca le emissioni di carbonio, conservi le risorse naturali, crei posti di lavoro migliori, promuova la parità di genere e affronti la crescente povertà e le disuguaglianze".

Al tempo stesso la pandemia ha dimostrato la resilienza della comunità, ha messo in evidenza l'operato dei lavoratori essenziali in molti campi e ha facilitato la rapida espansione della protezione sociale, l'accelerazione della trasformazione digitale e una collaborazione mondiale senza precedenti sullo sviluppo di vaccini.

A febbraio 2021 il **G7** – aperto anche ad Australia, Corea del Sud, India e Sud Africa, oltre che al Segretario Generale dell'Onu – ha incluso negli argomenti di discussione lo sviluppo di una risposta alla pandemia da Covid-19, con il fine di costruire una realtà post pandemica migliore, rispondendo alle urgenze ambientali e climatiche, assumendo l'impegno a non lasciare nessuno indietro, come dichiarato nell'Agenda 2030. I Paesi membri del G7, in vista della COP26 sul clima e della COP15 sulla biodiversità, si sono impegnati a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, a fermare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 ed hanno inoltre concordato di donare un miliardo di vaccini ad altri Paesi.

Il **G20**, svoltosi sotto la presidenza italiana a Roma in ottobre 2021, ha posto al centro della propria agenda l'emergenza sanitaria, la crisi climatica, la povertà globale e le disuguaglianze di genere e generazionali. Per la prima volta tutti i Paesi del G20 hanno riconosciuto la validità scientifica dell'obiettivo di 1,5°C, si sono impegnati a contenere le loro emissioni in modo da non perdere di vista questo obiettivo e hanno assunto l'obiettivo della neutralità delle emissioni di CO₂ attorno al 2050. Inoltre, è stato promesso un sostegno economico ai Paesi più poveri per quanto riguarda il clima. Agli obiettivi climatici, si è aggiunta la riforma del sistema di tassazione internazionale, per garantire che tutte le società paghino la loro giusta quota di tasse, e il superamento del protezionismo nei prodotti sanitari, anche con l'obiettivo di assicurare più vaccini e intensificare i legami tra finanza e salute per trovare nuovi modi di assistere i Paesi più poveri del mondo.

Il 13 novembre 2021 si è conclusa la **COP26** con quasi 200 paesi che hanno concordato il patto per il clima di Glasgow che conferma l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, con una riduzione del 45% delle emissioni di CO₂ entro il 2030 rispetto al 2010 e il raggiungimento di emissioni nette zero intorno alla metà del secolo, l'accelerazione degli sforzi verso l'eliminazione graduale del carbone non abbattuto e dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili, fornendo un sostegno mirato ai Paesi più poveri e vulnerabili verso una transizione giusta. Il Patto prevede, tra l'altro, che al massimo dal 2030, i Paesi avranno impegni comuni di riduzione delle emissioni, su un periodo di 10 anni, e dovranno aggiornare i propri contributi determinanti a livello nazionale entro il 2022. Dal 2024 verrà adottato un nuovo metodo per fare in modo che i Paesi utilizzino le stesse metriche per rendicontare le proprie emissioni di gas serra. Decisioni sono state assunte anche per rendere operativo un nuovo mercato globale del carbonio, evitando che si possa effettuare un doppio conteggio dei crediti e inserendo i diritti umani all'interno dei meccanismi di mercato.

L'**Unione Europea** ha prodotto nell'ultimo anno ulteriori sforzi e ha confermato la sua leadership mondiale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, con l'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente

e a sviluppare politiche per “un’economia al servizio delle persone”. La strategia delineata nel Green Deal indica la strada da seguire per realizzare l’obiettivo di fare dell’Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero. Una sfida che necessita di ingenti fondi pubblici, come quelli del Next Generation EU, ma anche privati che trovano nella Tassonomia UE (si veda p. 120) – i cui atti delegati sono stati formalizzati nel 2021 – uno strumento per guidare verso le attività economiche che possono essere considerate sostenibili in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull’ambiente e, in particolare, sul clima.

La sfida europea spinge anche l’Italia che trova una rilevante opportunità nel Next Generation EU, il programma per la ripresa, indirizzato alla costruzione di società ed economie sempre più sostenibili, resilienti e digitali. Il piano di ripresa e resilienza (PNRR) italiano – presentato il 30 aprile 2021 con via libera della Commissione Europea il 22 giugno 2021 – prevede riforme e investimenti, da realizzare entro il 2026, per aiutare il Paese a diventare più sostenibile e resiliente. Il Piano, studiato per favorire lo sviluppo economico e creare posti di lavoro, si articola su tre assi principali:

- **digitalizzazione e innovazione** – include le sfide per il miglioramento delle competenze digitali della popolazione e della forza lavoro, l’aumento della digitalizzazione delle imprese e la promozione dell’offerta di servizi pubblici digitali e l’accelerazione dell’attuazione di progetti chiave di e-government;
- **transizione ecologica** – nell’area delle politiche climatiche e ambientali, le principali sfide includono la necessità di un miglioramento nella gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, significativi progressi nella mobilità sostenibile e un rafforzamento dell’efficienza energetica degli edifici;
- **inclusione sociale** – include le misure per affrontare le sfide dell’elevata e strutturale disoccupazione, della scarsa partecipazione al mercato del lavoro (in particolare di donne e giovani) e delle disparità sociali e territoriali persistenti.

I progetti di investimento del PNRR sono raggruppati in 6 missioni, cui sono destinate quota parte degli oltre 235 miliardi previsti per la sua realizzazione:

- missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (€ 49,86 miliardi);
- missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica (€ 69,94 miliardi);
- missione 3 - infrastrutture per una mobilità sostenibile (€ 31,46 miliardi);
- missione 4 - istruzione e ricerca (€ 33,81 miliardi);
- missione 5 - inclusione e coesione (€ 29,83 miliardi);
- missione 6 – salute (€ 20,23 miliardi).

In questo contesto, Iren analizza e valuta i **principali trend** che, a lungo termine, saranno determinanti in termini di rischi e opportunità per lo sviluppo sostenibile del Gruppo.

Un ruolo rilevante è attribuito agli **scenari connessi al cambiamento climatico** e a suoi effetti sulle attività del Gruppo, derivanti dallo scenario fisico – fenomeni acuti (ondate di calore, alluvioni ecc.) e fenomeni cronici (modifiche strutturali del clima) – e dallo scenario di transizione verso un’economia low carbon. Alla base della strategia di medio (2026) e lungo termine (2030) del Gruppo, si trovano diverse analisi di scenario inerenti all’impatto del cambiamento climatico:



- *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) RCP 2.6 in linea con l'Accordo di Parigi che prevede un aumento di temperatura a fine secolo rispetto ai livelli preindustriali di 2°C o inferiore (~+1.5°C considerati dal Gruppo Iren). RCP 2.6 richiede che le emissioni di CO₂ scendano a zero entro il 2100, che le emissioni di metano (CH₄) raggiungano circa la metà dei livelli del 2020, che le emissioni di anidride solforosa (SO₂) scendano a circa il 10% rispetto a quelle del periodo 1980-1990 e che vi siano emissioni di CO₂ negative per circa 2 gigatonnellate all'anno;
- IPCC RCP 8.5 (business-as-usual) che prevede un aumento delle temperature a fine secolo di circa 4°C rispetto ai livelli preindustriali, compatibile con uno scenario dove non si attuano particolari misure di contrasto al cambiamento climatico;
- *IEA World Energy Outlook 2021* (WEO-2021) Sustainable Development Scenario (SDS) che rappresenta una porta di accesso ai risultati previsti dall'accordo di Parigi. In questo scenario, tutti gli attuali impegni **net zero** sono pienamente raggiunti e ci sono ampi sforzi per realizzare riduzioni delle emissioni a breve termine. Le economie avanzate raggiungono emissioni nette zero entro il 2050, la Cina intorno al 2060 e tutti gli altri paesi al più tardi entro il 2070. Senza assumere emissioni nette negative, lo scenario è coerente con la limitazione dell'aumento della temperatura globale a 1,65 °C (con una probabilità del 50%). Con un certo livello di emissioni negative nette dopo il 2070, l'aumento della temperatura potrebbe essere ridotto a 1,5 °C nel 2100.
- IEA WEO-2021 Stated Policies Scenario (STEPS) che riflette le attuali impostazioni basate su una valutazione settore per settore delle politiche specifiche in atto, nonché di quelle annunciate dai governi di tutto il mondo;
- Italian Electricity Market Scenario II2021 di REF-E che recepisce i più recenti trend delle dinamiche di importazione e dei mercati delle *commodities*, l'impatto atteso del nuovo pacchetto europeo **Fit for 55** e i potenziali percorsi verso gli obiettivi di neutralità del carbonio per il 2050.

Nella pianificazione sono considerati gli impatti, i rischi e le opportunità derivanti dagli scenari. A questo scopo sono stati strutturati tre filoni di analisi del Piano Strategico:

- risk assessment quali-quantitativo basato sull'analisi dei trend di settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Per i rischi identificati nella *risk map* di Gruppo, aventi impatto negli anni del Piano, è stata svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi definendo impatto, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio, sia inerente sia residuo. Tale valutazione ha condotto alla valorizzazione dello stress test di Piano e alla tenuta degli indici di rating assegnati al Gruppo;
- analisi degli investimenti, individuando sia i capital expenditure con effetto mitigativo sui rischi, sia quelli la cui realizzazione può rappresentare una possibile fonte di rischio, con ripercussioni economiche-finanziarie (cosiddetti rischi di execution);
- analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo, attraverso la modellizzazione degli asset e l'individuazione dei fattori di rischio più significativi per diversi scenari climatici e orizzonti temporali, includendo anche la valutazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale con effetto di mitigazione dei rischi da climate change.

L'analisi degli impatti del cambiamento climatico, tenendo conto delle variabili alla base dei diversi scenari, ha portato, per esempio, a considerare per i rischi fisici il trend di crescita delle temperature e ad analizzare l'impatto, in termini di marginalità, che tale trend produrrà sulla minore produzione di calore per il teleriscaldamento e sulla maggiore produzione di energia elettrica per far fronte alla crescente domanda per la climatizzazione estiva. Un'altra analisi ha riguardato la produzione di elettricità dagli impianti idroelettrici in relazione alla riduzione delle precipitazioni. Per quanto riguarda i rischi di transizione, per esempio, è considerata la riduzione di marginalità legata alla vendita di gas naturale.

L'analisi degli effetti degli scenari descritti nei processi aziendali, coerente con le linee guida della TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures), è stata ulteriormente implementata nel corso del 2021 attraverso la costruzione di un modello di gestione abilitante la valutazione dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico che supportano le scelte strategiche (si veda p. 80).

Analisi di materialità

[GRI 102-46, 102-47, 102-49, 103-1]

L'analisi di materialità permette di identificare e confrontare i temi prioritari per gli stakeholder e per il Gruppo nella strategia di medio e lungo termine. Il risultato di questa analisi supporta la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile del Gruppo e dei temi per la redazione del Bilancio di Sostenibilità. La metodologia di realizzazione dell'analisi di materialità è approfonditamente descritta a p. 105.

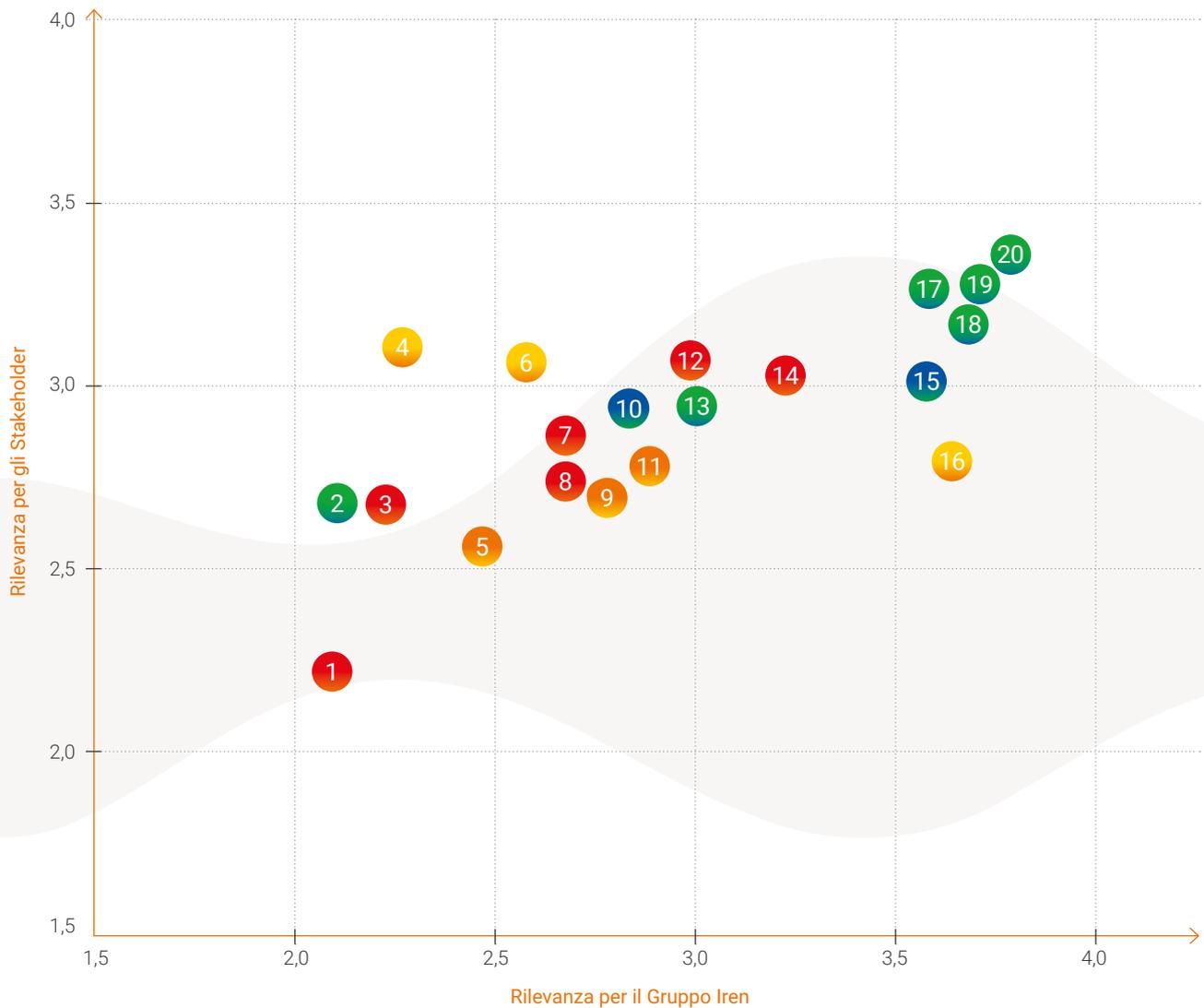
La materialità sottolinea, quindi, la connessione dei temi prioritari con la strategia del Gruppo e assicura che vengano considerate le aspettative dei diversi stakeholder.

Nel 2021, l'analisi di materialità ha portato alla definizione di 20 temi, rispetto ai 23 dell'anno precedente, che rispecchiano una diversa articolazione di questi ultimi al fine di renderli ancor più coerenti in termini di priorità, senza ridurre l'ampiezza dell'analisi.

Per esempio, il tema "Competitività sul mercato" è stato ricompreso in "Sviluppo economico e valore per il territorio" di cui è considerato un aspetto significativo e costitutivo. Per le stesse ragioni il tema "Efficienza e affidabilità dei servizi" e "Gestione responsabile delle filiere di business" sono stati accorpati nel nuovo tema "Gestione efficiente, affidabile e sicura dei processi e delle infrastrutture", così come il tema "Dialogo con gli enti pubblici" e "Comunicazione interna ed esterna" sono confluiti nel tema "Dialogo e comunicazione efficace e trasparente verso gli stakeholder". In una logica di omogeneità e coerenza con le linee del Piano Industriale sono stati rinominati i temi "Emissioni" in "Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni" ed il tema "Circular economy: gestione, raccolta differenzia e riuso dei rifiuti" in "Gestione circolare dei rifiuti". Inoltre, è stato evidenziato il tema "Governance solida e trasparente per la crescita sostenibile", precedentemente diluito in altri temi, considerato requisito fondamentale per il governo e l'indirizzo degli altri temi.

La matrice 2021 quindi, pur nella differente declinazione dei temi sopra descritta, presenta una sostanziale conferma delle priorità tematiche individuate nel 2020 che ottengono valutazioni superiori alla soglia di materialità (2.0) sia da parte del management sia da parte degli stakeholder.





Governance e Strategia del Gruppo Iren



I temi prioritari individuati con l'analisi di materialità sono sviluppati nei capitoli del Bilancio di Sostenibilità/DNF. In apertura di ciascun capitolo, allo scopo di guidare la lettura del documento, sono indicati i temi materiali in esso trattati.

Per ciascun tema si evidenziano di seguito le connotazioni di materialità, la correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese) dell'ONU al 2030 e con i principi del UN Global Compact (UNGC) (si veda p. 280).

Gli SDGs sono centrali nell'analisi di materialità attraverso cui, Iren e i suoi stakeholder attribuiscono una valutazione a temi strategici per lo sviluppo del Gruppo. Relativamente ai 9 SDGs considerati prioritari dal Gruppo (si veda p. 37), nel Piano Industriale sono stati definitivi specifici obiettivi e target, più in dettaglio specificati a p. 47.

| | | |
|--|---|--|
| <p>Governance solida e trasparente per la crescita sostenibile</p> |   | <p>La governance per la crescita sostenibile si declina nell'integrazione dei fattori di ESG (ambientali, sociali e di governance) nella strategia del Gruppo, nella definizione di obiettivi e target di sostenibilità di medio e lungo termine e nell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità derivanti dai fattori ESG. Le linee strategiche per la crescita sostenibile, approvate dal CdA, guidano l'operatività, incidono sulle politiche retributive per il management e sono sistematicamente monitorate con un sistema di reporting che costituisce la base per una comunicazione trasparente verso gli stakeholder. A partire dal Consiglio di Amministrazione l'approccio di governo della crescita sostenibile adottato dal Gruppo Iren coinvolge tutta l'organizzazione, attribuendo ai diversi organismi e ruoli aziendali specifici livelli di responsabilità.</p> |
| <p>Etica, lotta alla corruzione e compliance normativa</p> |  | <p>Il Codice Etico del Gruppo definisce i principi generali, i criteri di condotta e il sistema di controllo, allo scopo di mantenere e rafforzare il rapporto di fiducia con gli stakeholder. La gestione della compliance è parte integrante dell'etica sia in chiave proattiva – per anticipare scenari ed evoluzioni normative, valutare efficacemente i rischi e fornire contributi per l'assetto normativo del settore – sia in chiave preventiva: per questo il Gruppo Iren ha adottato anche un Modello organizzativo 231 per prevenire la commissione di reati, tra cui la corruzione rilevante anche alla luce dei principi del Global Compact. La formazione e la sensibilizzazione delle persone sono le leve per consolidare la cultura etica che influisce concretamente sulle opportunità di sviluppo del Gruppo.</p> |
| <p>Dialogo e comunicazione efficace e trasparente verso gli stakeholder</p> |   | <p>Il dialogo e il confronto con gli stakeholder, a livello locale e nazionale, è fondamentale per il Gruppo anche per affrontare e delineare strategie di crescita che producano impatti sempre più sostenibili per il territorio e per l'intero Paese. La conoscenza della mission, dei valori e delle strategie di crescita sostenibile del Gruppo Iren, insieme alla capacità di ascolto, sono determinanti per il reale coinvolgimento degli stakeholder nelle sfide di sviluppo, per questo la comunicazione e l'engagement sistematico sono gli strumenti primari per raccogliere le esigenze presenti e future degli stakeholder e per fornire loro informazioni puntuali e tempestive sugli impatti economici, ambientali e sociali del Gruppo.</p> |
| <p>Efficienza energetica, rinnovabili e teleriscaldamento</p> |    | <p>Il Gruppo Iren ha definito nel proprio piano di sviluppo importanti obiettivi per risparmiare risorse naturali, in particolare energetiche, e ridurre le emissioni, grazie al forte sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili, all'estensione del teleriscaldamento, agli alti livelli di efficienza energetica nella gestione dei processi produttivi. Inoltre, Iren si pone come partner di riferimento territoriale nell'implementazione di soluzioni di efficienza energetica per i clienti e le Pubbliche Amministrazioni.</p> |
| <p>Uso sostenibile delle risorse idriche</p> |   | <p>L'uso razionale e la tutela delle acque sono obiettivi esplicitati nel Piano Industriale del Gruppo che ha definito target inerenti alla quantità di risorsa idrica prelevata e la qualità degli scarichi restituiti all'ambiente, che rappresentano fattori fondamentali di una gestione sostenibile. L'uso sostenibile delle risorse idriche è centrale anche nella gestione dei processi produttivi.</p> |
| <p>Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni</p> |  | <p>Il Gruppo Iren ha assunto nei propri indirizzi strategici l'impegno per un costante contenimento delle emissioni in atmosfera, in particolare ha definito obiettivi per la riduzione delle emissioni di CO₂ dirette e indirette, in linea con la scienza, grazie principalmente all'impiego di fonti rinnovabili, alla valorizzazione dei rifiuti come materia, all'impiego di energia elettrica verde certificata e all'efficienza dei propri processi produttivi.</p> |

Gestione circolare dei rifiuti



Il Gruppo Iren governa i propri rifiuti e quelli gestiti per le comunità locali con obiettivi previsti nel Piano industriale di riduzione della produzione, crescita della raccolta differenziata, incremento del recupero di materia, valorizzazione energetica dei rifiuti, seguendo i principi di prevenzione, sostenibilità e sicurezza. Fondamentale è il dialogo e il confronto costante sul tema con le Istituzioni e i cittadini, nonché l'attività di formazione realizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie.

Innovazione, smart city e mobilità sostenibile



L'approccio all'innovazione nel Gruppo è finalizzato ad accrescere la qualità dei servizi, costruendo relazioni tra infrastrutture e capitale umano, intellettuale e sociale, grazie all'impiego di nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni. Le azioni sono fortemente incentrate sui territori in cui opera il Gruppo che collabora con le comunità locali per lo sviluppo di città smart, anche attraverso progetti di mobilità sostenibile a livello pubblico e privato.

Tutela della biodiversità



Per la salvaguardia della biodiversità e degli habitat, il Gruppo Iren, oltre ad aver attivato collaborazioni con Enti, Istituzioni e Associazioni, ha sviluppato una propria politica per garantire che le attività gestite siano compatibili e sostenibili per l'ambiente e per il mantenimento del suo equilibrio naturale. L'analisi ambientale e la valutazione della significatività degli impatti che le attività del Gruppo hanno sull'ambiente e sulla biodiversità sono finalizzati ad adottare le misure necessarie per ridurli al minimo.

Sviluppo delle comunità locali



Il Gruppo Iren individua nei territori di riferimento, attuali e futuri, il focus per il progresso e la creazione di valore condiviso. Migliorare la qualità della vita delle persone, rendere più competitive le imprese, guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento, fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico. La realizzazione di questo futuro rappresenta la visione del Gruppo Iren.

Educazione alla sostenibilità



Per Iren l'educazione è la via più efficace e strategica per affermare la cultura della sostenibilità e dell'innovazione. Cittadini consapevoli contribuiscono in modo determinante a migliorare l'impatto sociale e ambientale dei servizi, indirizzandoli verso nuove strategie. Per questo Iren investe in iniziative coerenti con i principi del Global Compact, nel rapporto con scuole e università, per preparare il futuro.

Sviluppo economico e valore per il territorio



È uno dei principali fondamenti della strategia Iren, con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e gli stakeholder. Lo sviluppo economico del Gruppo garantisce crescita, competitività e produce rilevanti impatti economici, sociali e ambientali per le comunità, in termini di valore aggiunto distribuito, creazione di lavoro, investimenti sul territorio, indotto e generazione di risorse per le Amministrazioni Locali. Centrale è il contributo di tutti gli attori dei processi – dipendenti e fornitori – per garantire ricadute positive che contribuiscano alla crescita e allo sviluppo territoriale.

Occupazione, sviluppo delle risorse umane e welfare



Il mantenimento di adeguati livelli occupazionali, il presidio e la valorizzazione delle competenze e la qualità dell'occupazione sono centrali per il perseguimento delle strategie del Gruppo che, anche in tema di lavoro, supportano i principi del Global Compact. L'investimento per sviluppare le competenze interne e valorizzare le risorse umane è elemento fondamentale del patto tra azienda ed individuo, insieme all'impegno per conciliare le esigenze di vita e lavoro e migliorare la qualità dell'ambiente lavorativo. L'obiettivo è fare squadra, per aggiungere valore al risultato del lavoro individuale e accrescere il senso di appartenenza, creando un terreno comune sociale, culturale, professionale e intellettuale.

Relazioni industriali



Le relazioni industriali contribuiscono a creare le migliori condizioni per garantire al Gruppo Iren lo sviluppo di un modello imprenditoriale orientato al coinvolgimento e alla valorizzazione delle risorse umane, al fine di accrescere efficienza, qualità dei servizi e capacità di affrontare le sfide del mercato con soluzioni innovative. Le relazioni industriali si devono sviluppare pertanto secondo un modello partecipativo e non conflittuale, nel rispetto dei diversi ruoli.

Salute e sicurezza dei lavoratori



Rafforzare la cultura della prevenzione e della valutazione dei rischi è un impegno primario del Gruppo Iren che opera per la salute e la sicurezza delle persone e per migliorare l'ambiente lavorativo, anche per accrescere motivazione e coinvolgimento delle persone e garantire continuità ai processi produttivi.

Diversità e inclusione



La diversità e l'inclusione rientrano tra gli obiettivi fondamentali per sostenere la strategia di crescita del Gruppo. La diversità delle persone, insieme alla cultura dell'inclusione, portano ricchezza di contributi e idee capaci di rafforzare i processi decisionali, l'efficienza e la collaborazione. Diversità e inclusione sono parte integrante del Codice Etico del Gruppo e sono oggetto di una specifica Politica, in quanto fattore determinante di crescita.

Tutela dei diritti umani



Il Gruppo Iren sostiene i principi del UN Global Compact in materia di diritti umani e considera come punti irrinunciabili nella definizione dei propri valori la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, le Convenzioni e le Raccomandazioni Internazionali del Lavoro dell'ILO e la Carta della Terra. Il Gruppo condanna qualsiasi tipo di discriminazione e promuove il rispetto e la dignità delle persone. Con gli stessi principi è gestito il sistema dei fornitori, costantemente monitorato anche su questi aspetti.

Gestione sostenibile della catena di fornitura



Il Gruppo Iren opera per costruire un sistema di relazioni corretto e trasparente con i fornitori, basato su regole chiare e valori che sono centrali per il mantenimento della qualità dei servizi, la tutela ambientale, la sicurezza e i diritti dei lavoratori e delle comunità. Il Gruppo ritiene importante e coerente con la propria mission, valorizzare categorie di fornitori che garantiscono inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

Gestione efficiente, affidabile e sicura dei processi e delle infrastrutture



Efficienza, affidabilità e sicurezza dei processi e delle infrastrutture sono rilevanti per la qualità dei servizi offerti ai cittadini, per assicurare un corretto utilizzo delle risorse e per la riduzione degli impatti ambientali, oltre che per il contenimento dei costi operativi. Il Gruppo Iren investe per garantire la sicurezza, la continuità, la salubrità, la sostenibilità delle attività, nella consapevolezza della responsabilità che la gestione dei servizi energetici e ambientali comporta, per il presente e per il futuro delle comunità e dei territori. L'impegno è teso allo sviluppo di iniziative, alla capacità di utilizzare in modo appropriato tutte le risorse disponibili, considerando l'impatto sociale e ambientale delle proprie azioni.

Qualità del servizio e orientamento al cliente



Elevati livelli qualitativi e innovazione dei servizi, per rispondere a nuovi ed emergenti bisogni dei clienti, rappresentano per Iren una garanzia per lo sviluppo di lungo periodo. La mission del Gruppo è offrire ai clienti e ai territori la migliore gestione integrata delle risorse energetiche, idriche e ambientali, con soluzioni innovative e sostenibili, per generare valore nel tempo. Le offerte innovative hanno cambiato il ruolo di Iren, da semplice fornitore energetico a esperto di servizi ad alto valore aggiunto, e contestualmente aumentano il grado di soddisfazione e fidelizzazione della clientela. Innovazione, agilità, smartness, correttezza e trasparenza ispirano il Gruppo, in coerenza con una strategia di crescita fortemente orientata al cliente e allo sviluppo di nuovi servizi integrati per anticipare risposte ai trend di mercato. Innovazione, sostenibilità delle risorse, transizione ecologica e digitalizzazione sono alcune delle leve su cui agisce il Gruppo Iren per competere e ampliare il proprio mercato.

Piano strategico

La strategia di crescita, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2021, è coerente con la mission e la vision del Gruppo e con i **principali macro-trend** di settore precedentemente descritti. Il Piano Strategico, esteso a 10 anni, si basa su **tre pilastri**: la **transizione ecologica** con una progressiva decarbonizzazione di tutte le attività e il rafforzamento della leadership nell'economia circolare e nell'utilizzo sostenibile delle risorse, la **territorialità** con un'estensione del perimetro nei territori storici e l'evoluzione a partner di riferimento per le comunità ampliando il portafoglio di servizi offerti, la **qualità** attraverso il miglioramento delle performance e la massimizzazione dei livelli di soddisfazione dei clienti/cittadini.

La **strategia industriale è fortemente integrata con la strategia di sostenibilità** che definisce target puntuali di medio e lungo termine ed è articolata nelle seguenti **5 aree focus**:



Il 2021 ha confermato la **resilienza del modello di business** del Gruppo Iren, anche a fronte del perdurare dell'emergenza sanitaria, che verrà ulteriormente rafforzata dagli investimenti previsti a supporto dei diversi business ed in particolare dalla rilevante quota di investimenti destinati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L'integrazione della sostenibilità nel Piano Strategico e nei driver di allocazione del capitale muove un passo avanti con l'estensione dell'**orizzonte temporale del piano di sostenibilità fino al 2030**, definendo il ruolo che il Gruppo Iren intende giocare per uno sviluppo coerente con le politiche europee, le sfide emergenti dal contesto pandemico e per dare impulso al processo di ripresa economica nel nostro Paese, in coerenza e a supporto degli obiettivi del PNRR.

Di seguito sono sintetizzati gli obiettivi e i target del Piano industriale del Gruppo Iren di medio e lungo termine.

| Ambiti di sviluppo | Target | | | SDGs |
|--------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|---|
| | 2024 | 2026 | 2030 | |
| VALORE | | | | |
| Investimenti cumulati | € 4,9 miliardi | € 7,1 miliardi | € 12,7 miliardi | |
| Quota investimenti sostenibili | | | 80% | |
| Ebitda | € 1.250 milioni | € 1.450 milioni | € 1.800 milioni |  |
| Rapporto PFN/Ebitda | 3,3x | 3,1x | 2,5x | |
| Utile netto | € 330 milioni | € 380 milioni | € 500 milioni | |

| Ambiti di sviluppo | Target | | | SDGs |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---|
| | 2024 | 2026 | 2030 | |
| TRANSIZIONE ECOLOGICA | | | | |
| Decarbonizzazione | | | | |
| Potenza installata da fonti rinnovabili | 0,6 GW | 1,1 GW | 2,8 GW | |
| Intensità carbonica produzione energetica (scope 1) | 317 gCO ₂ /kWh | 298 gCO ₂ /kWh | 176 gCO ₂ /kWh |  |
| Energia elettrica rinnovabile acquistata (scope 2) | 90% | 95% | 100% |  |
| Riduzione emissioni scope 3 derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo dei prodotti venduti (gas) • attività relative a carburante ed energia | | | -25% -13% | |
| Risparmio energetico dei processi produttivi | 920 tep/000 | 1.500 tep/000 | 1.740 tep/000 | |
| Emissioni evitate da recupero rifiuti | 1.610 tCO _{2eq} /000 | 1.740 tCO _{2eq} /000 | 2.290 tCO _{2eq} /000 | |
| Economia circolare | | | | |
| Raccolta differenziata nel bacino servito | 73,4% | 74,6% | 76,2% |  |
| Rifiuti a recupero materia in impianti del Gruppo | 1.490 t/000 | 1.670 t/000 | 2.310 t/000 |  |
| Biometano da rifiuti biodegradabili | 38 milioni m ³ | 46 milioni m ³ | 57 milioni m ³ | |
| Riutilizzo acqua da depurazione | 13 milioni m ³ | 16 milioni m ³ | 20 milioni m ³ | |
| Risorse idriche | | | | |
| Capacità depurativa | 3.690 A.E./000 | 3.850 A.E./000 | 3.970 A.E./000 |  |
| Prelievi idrici dall'ambiente | 278 l/ab./gg. | 273 l/ab./gg. | 261 l/ab./gg. |  |
| Perdite rete acquedottistica | 30,1% | 26,5% | 20,0% |  |
| Distrettualizzazione reti acquedottistiche | 75% | 82% | 90% | |
| Città resilienti | | | | |
| Volumetrie servite teleriscaldamento urbano | 108 milioni m ³ | 117 milioni m ³ | 124 milioni m ³ |  |
| Veicoli aziendali ecocompatibili su totale | 36% | 47% | 100% |  |
| Energia elettrica green venduta a clienti retail | 2.000 GWh | 2.500 GWh | 3.500 GWh |  |
| Risparmio energetico da prodotti/servizi di Gruppo | 420 tep/000 | 500 tep/000 | 700 tep/000 | |
| TERRITORIALITÀ | | | | |
| Quota di investimenti al territorio su totale | | | 85% | |
| Ampliamento copertura territoriale | | | | |
| Province servite con 4 o più servizi | | | 34 |  |
| Abitanti serviti raccolta rifiuti | | | 5,5 milioni |  |
| Abitanti serviti ciclo idrico integrato | | | 3,5 milioni |  |
| PDR distribuzione gas | | | 1,0 milioni | |
| E-mobility | | | | |
| Colonnine di ricarica elettrica | | | 4.000 | |
| Linee trasporto pubblico elettriche | | | 15 | |

| Ambiti di sviluppo | Target | | | SDGs |
|--|--------------|--------------|----------------|---|
| | 2024 | 2026 | 2030 | |
| Efficienza energetica e riqualificazione urbana | | | | |
| Progetti di comunità energetiche | | | 7.000 | |
| Investimenti per territori/municipalità | | | € 1,6 miliardi | |
| QUALITÀ DEL SERVIZIO | | | | |
| Smart meter elettrici 2G installati | | | 100% | |
| Smart meter gas installati | | | 100% | |
| Cittadini serviti a tariffa puntuale rifiuti | | | 64% |  |
| Operazioni cliente gestite internamente | | | 70% |  |
| Rete di sportelli/negozi | | | +80% | |
| Penetrazione servizi Iren Plus su base clienti | | | 30% | |
| PEOPLE | | | | |
| Occupazione, sviluppo e valorizzazione competenze | | | | |
| Assunzioni (cumulative dal 2020) | 2.300 | 2.900 | 4.000 | |
| Ore di formazione pro-capite | 26 | 27 | 30 | |
| Persone valutate su performance su totale | 80% | 100% | 100% | |
| Diversity & Inclusion | | | | |
| Donne manager | 23,5% | 26,5% | 30,0% |  |
| Assunti under 30 su totale assunzioni | 80% | 80% | 84% |  |
| Welfare e cura delle persone | | | | |
| Indice incidenza infortuni | 44 | 43 | 42 | |
| Dipendenti con assistenza sanitaria integrativa | 90% | 93% | 95% | |
| RISORSE ABILITANTI | | | | |
| Digitalizzazione: investimenti | | | € 0,6 miliardi | |
| Performance improvement | | | | |
| Sinergie | € 45 milioni | € 55 milioni | € 120 milioni |  |
| Progetti | | | 70 | |

Monitoraggio e reporting

Iren si impegna a gestire e misurare la propria performance, considerando gli aspetti economici, ambientali e sociali nella definizione degli obiettivi strategici e nella rendicontazione delle proprie attività. Un approccio teso alla completa integrazione della sostenibilità nelle scelte strategiche aziendali.

Per questo il Gruppo ha strutturato un sistema interno di monitoraggio trimestrale delle performance di

sostenibilità, che consente di effettuare le analisi e le scelte gestionali necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e ha integrato gli obiettivi di sostenibilità nel sistema retributivo del Gruppo (si veda p. 90).

Anche il Bilancio di Sostenibilità costituisce uno strumento di comunicazione e monitoraggio dell'aderenza dell'operatività alla strategia e, proprio con questo obiettivo riporta i progressi compiuti verso il raggiungimento dei target fissati dal Piano industriale di Gruppo.

Progresso verso gli obiettivi

Di seguito sono indicati i risultati conseguiti nel 2021 verso il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale del Gruppo Iren.

| Ambiti di sviluppo | Risultati al 2021 | Obiettivi al 2030 |
|------------------------------|--|--|
| VALORE | | |
| | 954,6 milioni di euro di investimenti lordi ¹ | 12,7 miliardi di euro di investimenti lordi ¹ |
| | 70% investimenti sostenibili nell'anno | 80% investimenti sostenibili in arco piano |
| | Ebitda a € 1.016 milioni | Ebitda a € 1.800 milioni |
| | Rapporto PFN/Ebitda 2,9x | Rapporto PFN/Ebitda 2,5x |
| | € 303 milioni di utile netto | € 500 milioni di utile netto |
| TRANSIZIONE ECOLOGICA | | |
| | ~0,6 GW di potenza installata da fonti rinnovabili | 2,8 GW di potenza installata da fonti rinnovabili |
| | 323 gCO ₂ /kWh di intensità carbonica della produzione energetica (scope 1) | 176 gCO ₂ /kWh di intensità carbonica della produzione energetica (scope 1) |
| | 83% di energia elettrica rinnovabile acquistata (emissioni scope 2) | 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata (emissioni scope 2) |
| Decarbonizzazione | +8% emissioni scope 3 derivanti da utilizzo dei prodotti venduti (gas) | -25% emissioni scope 3 derivanti da utilizzo dei prodotti venduti (gas) |
| | +31% emissioni scope 3 derivanti da attività relative a carburante ed energia | -13% emissioni scope 3 derivanti da attività relative a carburante ed energia |
| | 740.000 tep risparmiate dai processi produttivi | 1.740.000 tep risparmiate dai processi produttivi |
| | 1.268.000 tCO _{2eq} evitate da recupero rifiuti | 2.290.000 tCO _{2eq} evitate da recupero rifiuti |
| | 70,3% di raccolta differenziata nel bacino servito | 76,2% di raccolta differenziata nel bacino servito |
| | 595.780 t di rifiuti avviati a recupero di materia in impianti del Gruppo | 2.310.000 t di rifiuti avviati a recupero di materia in impianti del Gruppo |
| Economia circolare | 1,8 milioni di m ³ di biometano prodotto da rifiuti biodegradabili | 57 milioni di m ³ di biometano prodotto da rifiuti biodegradabili |
| | 6 milioni di m ³ di acque reflue depurate riutilizzate | 20 milioni di m ³ di acque reflue depurate riutilizzate |
| TRANSIZIONE ECOLOGICA | | |
| | 280 litri/abitante/giorno di prelievi idrici dall'ambiente | 261 litri/abitante/giorno di prelievi idrici dall'ambiente |
| Risorse idriche | 32,6% perdite rete acquedottistica | 20% perdite rete acquedottistica |
| | 60% reti idriche distrettualizzate | 90% reti idriche distrettualizzate |
| | 3.525.411 abitanti equivalenti di capacità depurativa | 3.970.000 abitanti equivalenti di capacità depurativa |

¹ Inclusi i lavori per clienti eseguiti da Iren Smart Solutions.

| Ambiti di sviluppo | Risultati al 2021 | Obiettivi al 2030 |
|---|--|--|
| Città resilienti | 99 milioni m ³ di volumetrie teleriscaldate | 124 milioni di m ³ di volumetrie teleriscaldate |
| | 18% veicoli aziendali ecocompatibili | 100% veicoli aziendali ecocompatibili |
| | 1.035 GWh di energia elettrica verde venduta a clienti retail | 3.500 GWh di energia elettrica verde venduta a clienti retail |
| | 206.000 tep risparmiate da prodotti/servizi di Gruppo ai clienti | 700.000 tep risparmiate da prodotti/servizi di Gruppo ai clienti |
| | € 56 milioni investiti in innovazione | € 1,6 miliardi investiti in innovazione |
| TERRITORIALITÀ | | |
| | 95% investimenti al territorio | 85% investimenti al territorio |
| | 15 province con presenza di 4 o più servizi | 34 province con presenza di 4 o più servizi |
| | 3 milioni di abitanti serviti dalla raccolta rifiuti | 5,5 milioni di abitanti serviti dalla raccolta rifiuti |
| | 2,8 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato | 3,5 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato |
| | 0,7 milioni PDR distribuzione gas | 1 milione di PDR distribuzione gas |
| | 880 colonnine di ricarica elettrica | 4.000 colonnine di ricarica elettrica |
| | | 15 linee di trasporto pubblico elettriche |
| | | 7.000 progetti di comunità energetiche |
| | € 140 milioni investiti per territori/municipalità | € 1,6 miliardi investiti per territori/municipalità |
| QUALITÀ DEL SERVIZIO | | |
| | 2% smart meter elettrici 2G installati | 100% smart meter elettrici 2G installati |
| | 88% smart meter gas installati | 100% smart meter gas installati |
| | 26% cittadini serviti a tariffa puntuale rifiuti | 64% cittadini serviti a tariffa puntuale rifiuti |
| | 53,4% di operazioni con clienti gestite internamente | 70% di operazioni con clienti gestite internamente |
| | +12% rete di sportelli/negozi | +80% rete di sportelli/negozi |
| | 21% penetrazione servizi Iren Plus su base clienti | 30% penetrazione servizi Iren Plus su base clienti |
| PEOPLE | | |
| Occupazione, sviluppo e valorizzazione competenze | 886 assunzioni | 4.000 assunzioni |
| | 23 ore di formazione pro-capite | 30 ore di formazione pro-capite |
| | 53% delle persone valutate su performance | 100% delle persone valutate su performance |
| Diversity & Inclusion | 22% donne manager | 30% donne manager |
| | 44% assunti under 30 | 84% assunti under 30 |
| Welfare e cura delle persone | 43,5 valore dell'indice di incidenza infortuni | 42 valore dell'indice di incidenza infortuni |
| | 74% dipendenti con assistenza sanitaria integrativa | 95% dipendenti con assistenza sanitaria integrativa |